

## IL BLITZ. La polizia locale assieme ai colleghi dell'unità cinofila di Brescia è entrata nella scuola

# Droga, il Giorgi supera la prova

La preside: «I ragazzi da qui debbono uscire immacolati e preparati visto che trovano subito lavoro»

Controlli antidroga all'istituto tecnico Giovanni Giorgi. Sono quei controlli che spesso vengono fatti grazie all'aiuto dell'unità cinofila di guardia di Finanza, piuttosto che di altre forze dell'ordine, assieme ai vigili urbani che in questo caso avevano invece il supporto dell'unità cinofila della polizia locale di Brescia. Ieri mattina, nel plesso di

via Rismondi, durante l'orario di lezione è stato eseguito il controllo che ha dato esito negativo, come si dice in gergo quando non viene trovato stupefacente.

«Avevo chiesto io i controlli», dice la preside Maria Paola Ceccato, «e sono molto soddisfatta che siano andati bene. Vede», aggiunge la preside, «un conto è il pettegolezzo, un conto sono i fatti. Tra qui e la sede di Bovolone noi abbiamo 900 studenti. E quando escono di qui debbono essere formati e soprattutto immacolati, considerato

che l'80 per cento di loro trova subito un'occupazione. Mi sono confrontata anche con i genitori prima di agire e ho avuto la loro approvazione. Sono molto soddisfatta dell'esito. Non è la prima volta che vengono eseguiti questi controlli e non sarà l'ultima. È bene anche lanciare un segnale agli studenti».

Nei mesi passati altri controlli della polizia Locale erano stati fatti sui bus che trasportano gli studenti nelle scuole. In quei casi era stato recuperato stupefacente e alcuni minorenni erano stati se-

gnalati alla prefettura come assuntori.

Spesso, come avevano evidenziato in passato alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine, i controlli erano stati fatti all'uscita dei ragazzi perché gli stessi presidi non davano il permesso di entrare a scuola. L'atteggiamento della preside Ceccato è controcorrente e d'esempio.

«Ciascuno è libero di agire come crede. Per quanto mi riguarda sono decisa a tutelare il buon nome della scuola e di conseguenza così agisco». • A.V.



I controlli dell'unità cinofila della polizia locale bresciana all'istituto Giorgi. L'esito è stato negativo

TRAGEDIA SULLA A22. La vittima cercava qualcosa nel baule della vettura, ferma in autostrada vicino a Nogarole Rocca

# Scende dall'auto nella piazzola Travolto davanti al fratello

L'incidente dopo una sbandata per l'uomo non c'è stato scampo. Grave l'investitrice che è anche indagata per omicidio stradale

È stata sfortuna. Era nel posto sbagliato, nel momento sbagliato e la sua vita è stata cancellata in un attimo.

Hassan Marzagh, 41 anni, di origine marocchina ma residente a Trento, è morto ieri mattina attorno alle dieci in autostrada. Nei pressi di Nogarole Rocca. Era in auto con il fratello che era alla guida. Arrivato in quel tratto della A22, il conducente ha accostato e si è fermato in una piccola piazzola di sosta. Hassan è sceso, ha girato dietro l'auto, una Volkswagen Passat, ha aperto il portellone del baule per prendersi una cosa. È stato a quel punto che da dietro è arrivata una Fiat 500 condotta da una donna bergamasca.

Secondo la ricostruzione della polizia stradale, sottosezione di Verona Sud, intervenuta per i rilievi, la 48enne ha perduto il controllo dell'auto, che ha iniziato a zigzagare, è finita contro il guard rail e quindi è piombata sul passeggero che stava dietro la sua auto. Per lui non c'è stato scampo, l'uomo è morto sul colpo, sbalzato via

come un fucello.

Sul posto Verona Emergenza ha inviato sia un'ambulanza che l'elicottero del 118.

La donna ha riportato a sua volta lesioni gravi ed è stata portata nel reparto di rianimazione del polo Confortini.

Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno estratto la donna dalla Fiat accartocciata e messo in sicurezza la strada.

Tutti gli operatori si sono ritrovati ad assistere allo strazio del fratello della vittima che dopo l'impatto ha cercato di dare il primo soccorso a quell'uomo che non rispondeva e non reagiva più.

Per dare modo ai soccorritori di lavorare in sicurezza la carreggiata è stata chiusa per circa un'ora, anche perché l'elicottero è atterrato in carreggiata.

La salma della vittima è stata portata all'istituto di Medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ma la dinamica del sinistro è drammaticamente chiara. La donna è indagata per omicidio stradale. • A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Stradale effettua i rilievi di legge, i vigili del fuoco hanno estratto la donna ferita dall'abitacolo



L'autostrada è stata chiusa circa un'ora nei pressi di Nogarole



L'elisoccorso FOTOSERVIZIO DIENNE

## L'EVENTO. Giovedì, alle 20.30, a Borgo Roma

# Sicurezza alla guida parlano i familiari delle vittime

Pisi: «Abbiamo trasformato il dolore in coraggio per aiutare gli altri»

Il 2016, con la legge dell'omicidio stradale, è stato un anno storico per le vittime della strada e per i loro familiari. Nel corso dello stesso anno, però, sul solo territorio scaligero ci sono stati più di 60 decessi stradali: una vera e propria ecatombe.

Per questo, giovedì alle 20.30, Patrizia Pisi e Stefano Benato, responsabili per il Veneto dell'Avisl (Associazione vittime incidenti stradali e sul lavoro) terranno un incontro nella Sala San Giacomo di piazzale Scuro, limitrofa al Policlinico, per richiamare la cittadinanza alla responsabilità verso la vita quando ci si mette alla guida.

Dichiara Pisi: «La costante opera di prevenzione che facciamo nelle scuole sta portando risultati positivi. Oggi la mortalità giovanile per cause di violenza stradale è in diminuzione. Al contrario si registra un notevole aumento di mortalità stradale nelle fasce di età più mature, tanto che la prima causa di morte in Italia fino ai 40 anni è legata alla strada. Ciò dimostra quanto sia necessario sensibilizzare a tutti i livelli».

La serata è organizzata dalla quinta circoscrizione e in particolare dal presidente della commissione per politi-



Patrizia Pisi dell'Avisl

che sociali nel parlamentino di Verona sud, Moreno Bronzato.

Conclude Pisi: «Noi familiari, perdendo i nostri cari per colpa altrui, siamo stati condannati all'ergastolo del dolore, ma lo abbiamo trasformato in coraggio per fare in modo che quanto accaduto a noi non capiti ad altri. Le serate dedicate alla sicurezza stradale sono preziosi momenti in cui far riflettere gli adulti che quando si guida non si deve mai essere superficiali e che le regole della strada vanno rispettate per la propria e l'altrui incolumità». • C. BAZ.

www.veronainlove.it

Verona in Love  
Un cuore da scoprire

11 FEBBRAIO 2017

12 FEBBRAIO 2017

13 FEBBRAIO 2017

14 FEBBRAIO 2017

Piazza dei Signori, Cortile Mercato Vecchio, Casa di Giulietta, Piazza Bra, Gran Guardia - VERONA

DB OBB agsm Ypsilon Vodafone MAN Gensler acsm

MANTOVA DUQUE VILLAGE amia atv AMT